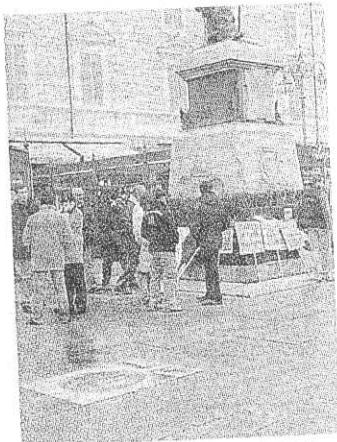


VERTENZA IL 12 LUGLIO È PREVISTO L'INCONTRO CON L'AZIENDA

Sciopero alla ex Data Systems: «Non ci sono garanzie»

■ Dopo le quattro ore del 15 giugno, un'altra intera giornata di sciopero ieri per i dipendenti del gruppo Tas di Parma (ex Data Systems), specializzato in soluzioni software per la monetica, pagamenti e mercati finanziari per banche, pubblica amministrazione ed aziende di altri settori.

A riferirlo è la Fiom-Cgil di Parma, in attesa di un incontro fissato per il 12 luglio. La mobilitazione è in risposta «ai tentativi dell'azienda di assicurare e depistare i propri dipendenti sui punti oggetto della vertenza in atto». Le mail inviate dalla



Dipendenti in piazza nel 2006.

direzione aziendale ai propri dipendenti, spiega Davide Fellini (Fiom), e le riunioni in alcune sedi «non possono che considerarsi come un tentativo, dalla dubbia legittimità e senza alcun valore concreto, di delegittimazione della controparte sindacale».

Le richieste di lavoratori e rappresentanze sindacali riguardano, tra l'altro, ricorda Fellini – il mantenimento di tutti i diritti sindacali come già previsti dalla contrattazione nazionale, dagli accordi interconfederali, dalla legge e dagli accordi aziendali, di cui oggi i lavoratori,

la Fiom Cgil e la rsu sono titolari, nonché il mantenimento di tutti i diritti previsti dal Ccnl del 2008. Inoltre c'è anche la «non applicazione di deroghe peggiorative di tali diritti introdotte col contratto del 2009 che l'azienda continua a considerare unico contratto vigente e riguardo alle quali il recente accordo interconfederale non apporta alcun elemento di sostanziale novità per i lavoratori metalmeccanici».

Sempre secondo l'analisi del sindacato, infine, «l'unica strada da seguire è quella di sottoscrivere un accordo sindacale che formalizzi quanto l'azienda va pretestuosamente proclamando ai quattro venti». Dunque come è stato sottolineato fin da principio «serve un cambiamento significativo nelle relazioni sindacali che consenta di affrontare in modo condiviso il futuro di una realtà che occupa 100 lavoratori». ♦